

Cassazione. L'utilizzo di immigrati irregolari e sicurezza sul lavoro

Sequestrabile un'intera impresa

Giovanni Negri

MILANO

■ Può essere sequestrata l'impresa che impiega dipendenti extracomunitari irregolari in violazione delle norme sulla **sicurezza del lavoro**. Lo chiarisce la Corte di cassazione con la sentenza n. 18603 della Quarta sezione penale, depositata il 24 aprile. È stata così annullata la pronuncia del tribunale di Firenze che, a sua volta, aveva azzerato il decreto del Gip con il quale era stata disposta la misura nell'ambito di un procedimento a carico del dominus assoluto di un'azienda accusato del reato di lesioni personali colpose commesse in violazione delle nor-

me per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

L'ordinanza del tribunale fiorentino aveva accolto la tesi della difesa sostenendo l'inammissibilità del **sequestro preventivo di un'intera azienda**. Diverso il discorso per quanto riguarda singoli beni direttamente pertinenti alla commissione del reato. A rendere poi impossibile la messa sotto sequestro dell'intera attività imprenditoriale c'è anche la possibilità di applicare le misure previste dal decreto 231 del 2001 anche in relazione al reato di lesioni.

Su quest'ultimo punto, nel ricorso presentato dalla Procura e accolto dalla Cassazione, si

mette in evidenza come la diversità dei presupposti delle misure cautelari disciplinate dal decreto 231 rispetto al sequestro, misure indirizzate a impedire all'imprenditore indagato il proseguimento dell'attività.

La Cassazione spiega che oggetto della misura cautelare reale del sequestro può essere anche un'intera azienda, una volta che siano accertati indizi che anche solo alcuni dei beni aziendali, proprio per la loro collocazione strumentale, sono utilizzati per la consumazione del reato. Priva di rilevanza la considerazione che l'azienda svolge anche normali attività imprenditoriali. Non può quindi esse-

re esclusa, come aveva fatto il tribunale di Firenze, addirittura in linea di principio, l'assoggettabilità a sequestro di un'intera impresa.

Nei fatti, inoltre, la Cassazione ribadisce che un'azienda che si è strutturata per lo svolgimento di attività lavorativa, con il prevalente impiego di lavoratori privi del permesso di soggiorno, può vedersi mettere sotto sequestro, con adeguata e puntuale motivazione sulla necessità di una misura così grave in rapporto al principio della libera iniziativa economica, macchinari, immobili e strutture, per impedire che prosegua lo sfruttamento di manodopera illegale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONDIZIONI

Misura applicabile anche se solo parte dei macchinari è servita per il reato di sfruttamento di manodopera illegale

